



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

CENSIMENTO DEL CERVO SARDO ANNO 2006

In Collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia

Università degli studi di Cagliari

1. AUTORI DEL PROGETTO

1.1. Ente Foreste della Sardegna

Coordinatore del censimento: Luciano Mandas
Elaborazione dati: Andrea Murgia

Hanno partecipato all'iniziativa il seguente personale dell'Ente Foreste: Francesco Perra, Pinna Vincenzo, Popolano Sergio, Cuccus Antonella, Paolo Murgia, Mercede Artizzu, Fantini Sergio, Vincenzo Cireddu, Contu Patrizio, Franco Luesu, Deiana Giorgio, Cuccu Giorgio, Vito Vargiolu, Alessandro Luesu, Lussu Giuseppe, Efisio Caria, Cesare Pisu, Carlo Cambarau, Raffaele Sanna, Alfonso Zuncheddu, Paolo Zuncheddu, Giuseppe Lai, Francesco Frigau, Penelope Escana, Monni Giovanni, Sanna Paolo, Ovidio Spagnesi, Silverio Serafini, Atzeni Nazario, Dino Basciu, Bruno Soddu, Giovanni Pilloni, Picci Ignazio, Picci Pierpaolo, Ferruccio Gessa, Stefano Pranu, Sandro Pinna, Sergio Puddu, Raimondo Fadda, Pierpaolo Lecca, Gabriele Viridis, Adriano Serra, Usai Pasquale, Antonio Dessi, Contini Antonio, Marcello Lillu, Andrea Lillu, Ignazio Mattana, Josef Cossu, Giorgio Medas, Marina Todde, Fabio Pili, Loddo Teresa, Congiu Angelo, Marianna Mameli, Vittorio Molè, Carlo Murgia.

1.1.1. Collaborazioni

Dipartimento di Biologia animale ed ecologia Università degli studi di Cagliari:
Prof. Susanna Salvadori

Brambilla Walter, Casula Stefania, Cavalli Ettore, Congiu Veronica, Falqui Francesco, Lenti Francesco, Littera Alessandro, Picciau Rosangela, Porceddu Marco, Sarigu Marco, Scanu Giovanni, Serusi Anna, Spiga Roberta, Deidda Silvia, Gaviano Samuele Antonio, Grussu Federica, Matta Davide, Melis Fabiana, Mereu Filippo, Mura Elisabetta, Nieddu Ada, Pasci Michela, Piras Marianna, Rossetti Ivo, Sassu Maria Nives, Torcivia Andreana, Diana Martina, Davini Simone, Bottazzi Mirko, Murgia Barbara

INTRODUZIONE

Storia e situazione attuale

Il Cervo sardo è stato introdotto in Sardegna dall'uomo tra il 1200 e il 700 a.C. e si è in seguito diffuso su tutto il territorio dell'isola, favorito dalle rigogliose foreste presenti.

Le deforestazioni, gli incendi boschivi, il bracconaggio, la caccia (dal 1939 il divieto totale della caccia al cervo) e l'apertura di nuove strade, avevano ridotto drasticamente la presenza del Cervo sardo, tanto che nel 1950 era presente in soli tre areali distinti e isolati: l'Arburese, il Sulcis e il Sarrabus. Alla fine degli anni '60 la popolazione era talmente ridotta da essere inserita dalla I.U.C.N. (Unione Internazionale Conservazione della Natura) tra le specie minacciate di estinzione. Infatti nella metà degli anni '70 fu eseguito un primo censimento attendibile, i cui risultati portarono ad una stima di circa 250-300 esemplari sopravvissuti.

Attualmente le popolazioni naturali del Cervo sardo si trovano in tre distinte zone della Sardegna meridionale, senza soluzione di continuità. Da alcuni decenni, grazie ai progetti di tutela e di reintroduzione iniziati negli anni '70 dall'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda (A.F.D.R.S.), si è assistito ad un notevole incremento delle popolazioni naturali e la creazione di aree faunistiche propedeutiche a reintroduzioni in natura in territori in cui il cervo è scomparso da tempo. Tra le reintroduzioni in ambiente naturale eseguite dall'A.F.D.R.S. vi è la liberazione nelle FF.DD. Montimannu (Villacidro), alla fine degli anni '80, la reintroduzione in Corsica, cominciata a metà degli anni '80 e più recentemente nel 2003, la liberazione di altri esemplari nelle FF.DD. di Monte Lerno (Pattada).

I territori suddetti sono stati studiati, per diversi anni, rilevando i bramiti dei maschi adulti con operatori in itinere nei diversi punti di ascolto; questo lavoro è stato propedeutico per la stima delle popolazioni naturali con il metodo del censimento al bramito da punti di ascolto fissi e triangolazioni, iniziato nell'anno 2005.

METODO DI STUDIO CENSIMENTO 2006

Il metodo utilizzato per stimare la popolazione, si basa sul censimento dei maschi adulti bramanti durante il periodo degli amori. Le osservazioni dirette hanno consentito invece di stabilire la loro struttura sociale. Il censimento al bramito avviene mediante l'ascolto e la registrazione dei bramiti tra le ore 20.00 e le 22.00, da parte degli operatori, collocati in punti fissi e noti, georeferenziati con l'uso del GPS. Ogni punto d'ascolto è stato occupato da una coppia di operatori, formato da uno studente universitario ed un dipendente dell'Ente Foreste della Sardegna, precedentemente formati a questo scopo. In ogni giornata sono stati coinvolti 74 addetti. I risultati ottenuti sono stati elaborati e cartografati mediante sistemi GIS. La stima della popolazione è stata fatta tenendo conto di una struttura di popolazione in cui per ogni maschio bramante siano presenti altri quattro individui (rapporto di 1:4), come verificato da altri studi condotti in Sardegna.

Le aree interessate dallo studio sono all'interno degli areali del bramito, che personale esperto dell'Ente Foreste ha individuato nel Sulcis in circa 140 km², nel Sarrabus circa 120 km², nell'Arburese Montevecchio circa 135 km², infine Monte Linas circa 21 km²; oltre a queste zone, il Servizio Territoriale di Sassari ha condotto il censimento nell'areale del Monte Lerno, Pattada (SS), circa 23 km². Infine sono stati considerati i cervi tuttora presenti nei recinti di proprietà dell'Ente Foreste.

Il censimento è stato effettuato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia dell'Università degli studi di Cagliari. Lo studio si è svolto tra il 31 Agosto e il 15 Settembre 2006, mentre a Monte Lerno il censimento si è svolto nei giorni 18/19 settembre; nell'areale di Montevecchio Arbus il censimento è stato eseguito con la collaborazione dell'Assessorato all' Ambiente della Provincia del Medio Campidano e dell'Associazione "Elafos" di Guspini.

RISULTATI

Sulcis: per quanto riguarda l'areale del Sulcis (tab. 1) sono state utilizzate 108 postazioni d'ascolto, che hanno consentito di censire 120,42 km² di territorio. La densità di cervi bramanti per km² è stata pari a 2,14 per una popolazione stimata di 1290 capi.

Settefratelli-Castiadas: nei monti dei Settefratelli e di Castiadas (tab. 2) è stata studiata un'area pari a 113,4 km², con 94 postazioni. In questa area sono stati rilevati 3,76 cervi bramanti per km² e una popolazione complessiva stimata in 2130 capi.

Arbus Montevecchio: nell'areale Arbus Montevecchio (Tab. 3) sono state utilizzate 70 postazioni in una superficie di 129,77 km² (compreso l'areale della colonia penale di Is Arenas); in questa area sono stati censiti 307 Cervi bramanti con una densità per km² di 2,37 per una popolazione stimata in 1535 animali.

Monte Linas: nel territorio di Monte Linas (Tab. 4) in 12 postazioni distribuite in 18,0 km² sono stati censiti 26 cervi bramanti per una densità di 1,44 per km² corrispondente ad una popolazione di 130 capi

Monte Lerno: nell'areale di Monte Lerno Pattada (SS) sono state utilizzate 17 postazioni di ascolto in una superficie di 27,8 km², sono stati censiti 22 cervi bramanti per una densità per km² di 3,95 animali, la stima di questa popolazione è di 110 Cervi.

CARTOGRAFIA E TABELLE

I bramiti rilevati negli areali, sono stati rappresentati su scala 1:25.000; le aree sono state divise in zone seguendo i limiti naturali dei territori e calcolate le densità dei cervi bramanti per km².



Tab. 1 Dati areale Sulcis

AREA	N° CERVI BRAMENTI	SUPERFICIE (km ²)	N° POSTAZIONI	DENSITA' CERVI BRAMENTI (cervi/km ²)
1	39	29,16	20	1,34
2	50	21,75	22	2,30
3	75	18,95	23	3,96
4	70	34,08	33	2,05
5	24	16,48	10	1,46
TOTALE	258	120,42	108	2,14
Capi stimati per km ² (rapporto 1:4)			10,71	
Capi stimati nell'area di studio			1290	

Fig.1 – Sulcis - postazioni di ascolto (triangolo rosso) e bramiti (cerchio verde)

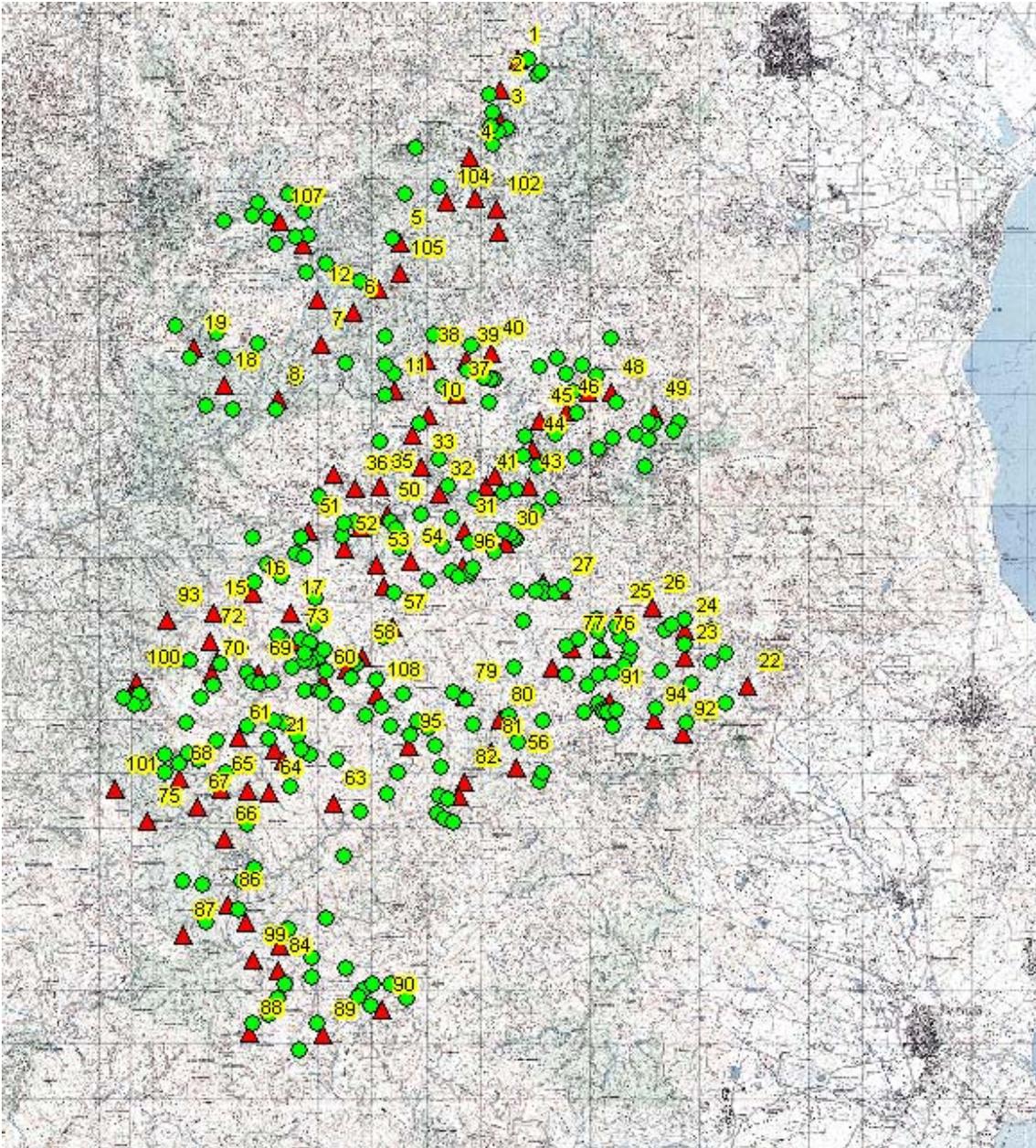


Fig. 2 – Sulcis - Area totale censita

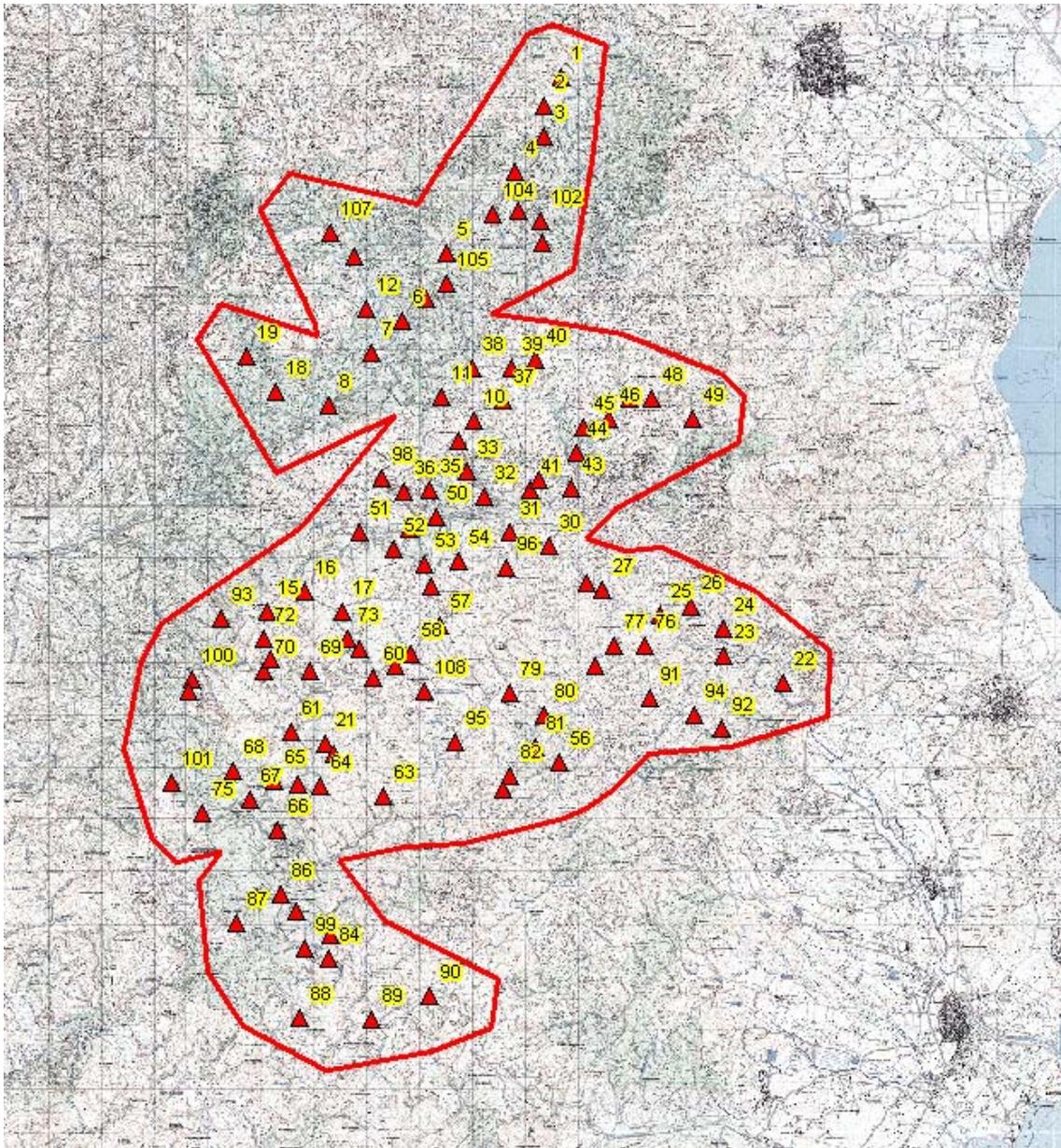
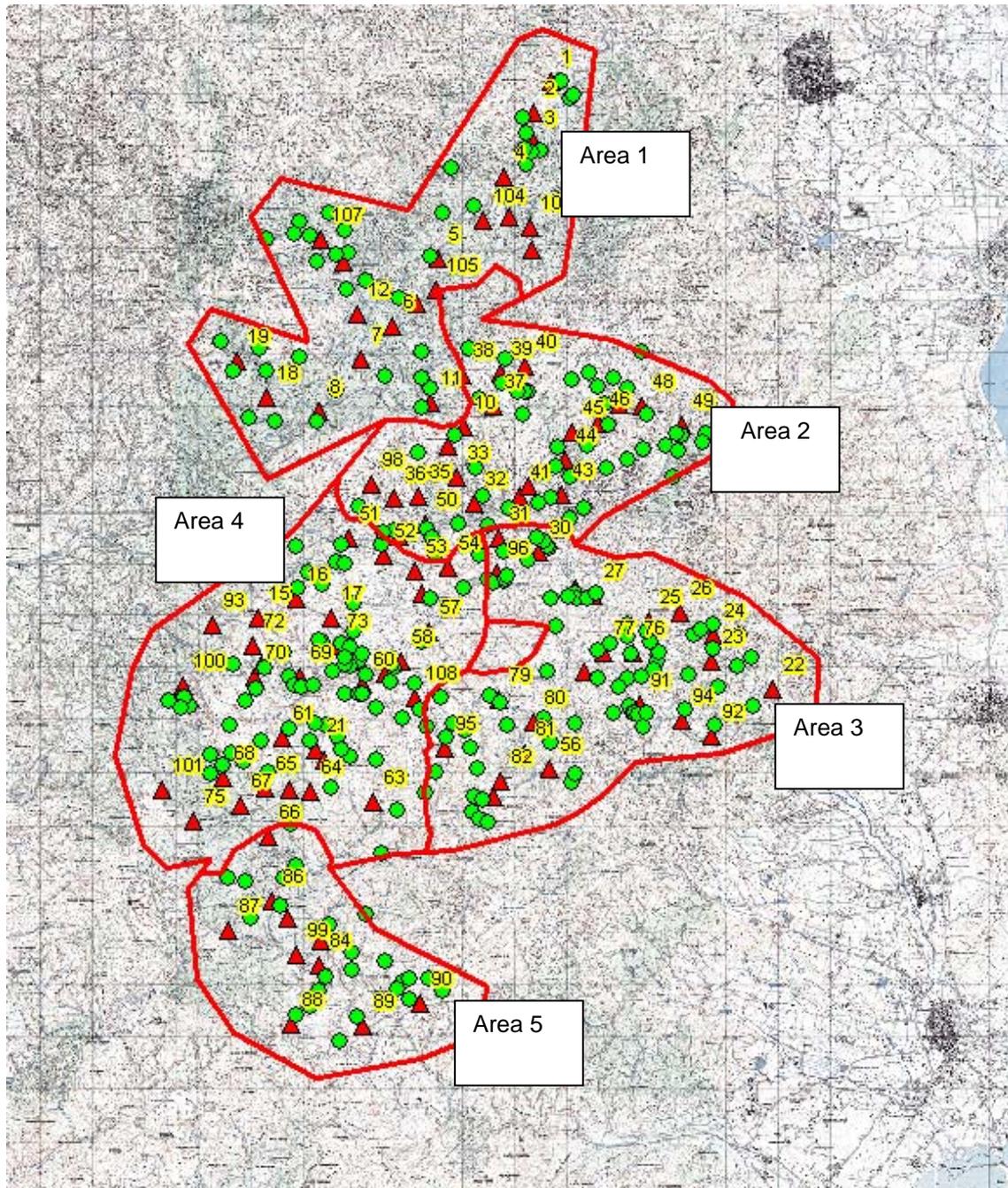
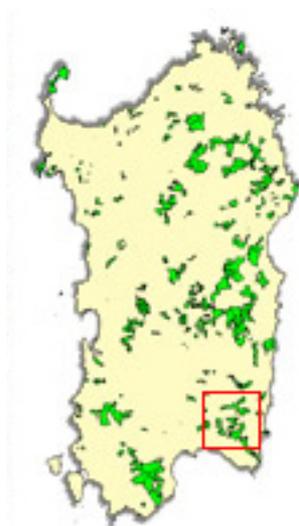


Fig.3 – Sulcis -Divisione in 5 zone





Tab. 2 – Dati areale Settefratelli - Castiadas.

AREA	CERVI BRAMENTI N°	SUPERFICIE (km2)	POSTAZIONI N°	DENSITA' CERVI BRAMENTI (cervi/km2)
1	102	26,9	16	3,79
2	121	30,3	33	3,99
3	95	24,5	17	3,88
4	108	31,7	28	3,41
TOTALE	426	113,4	94	3,76
Capi stimati per km2 (rapporto 1:4)				18,79
Capi stimati nell'area di studio				2130

Fig.4 – Settefratelli - Castiadas - Postazioni di ascolto (triangolo rosso) e bramiti (cerchio verde)

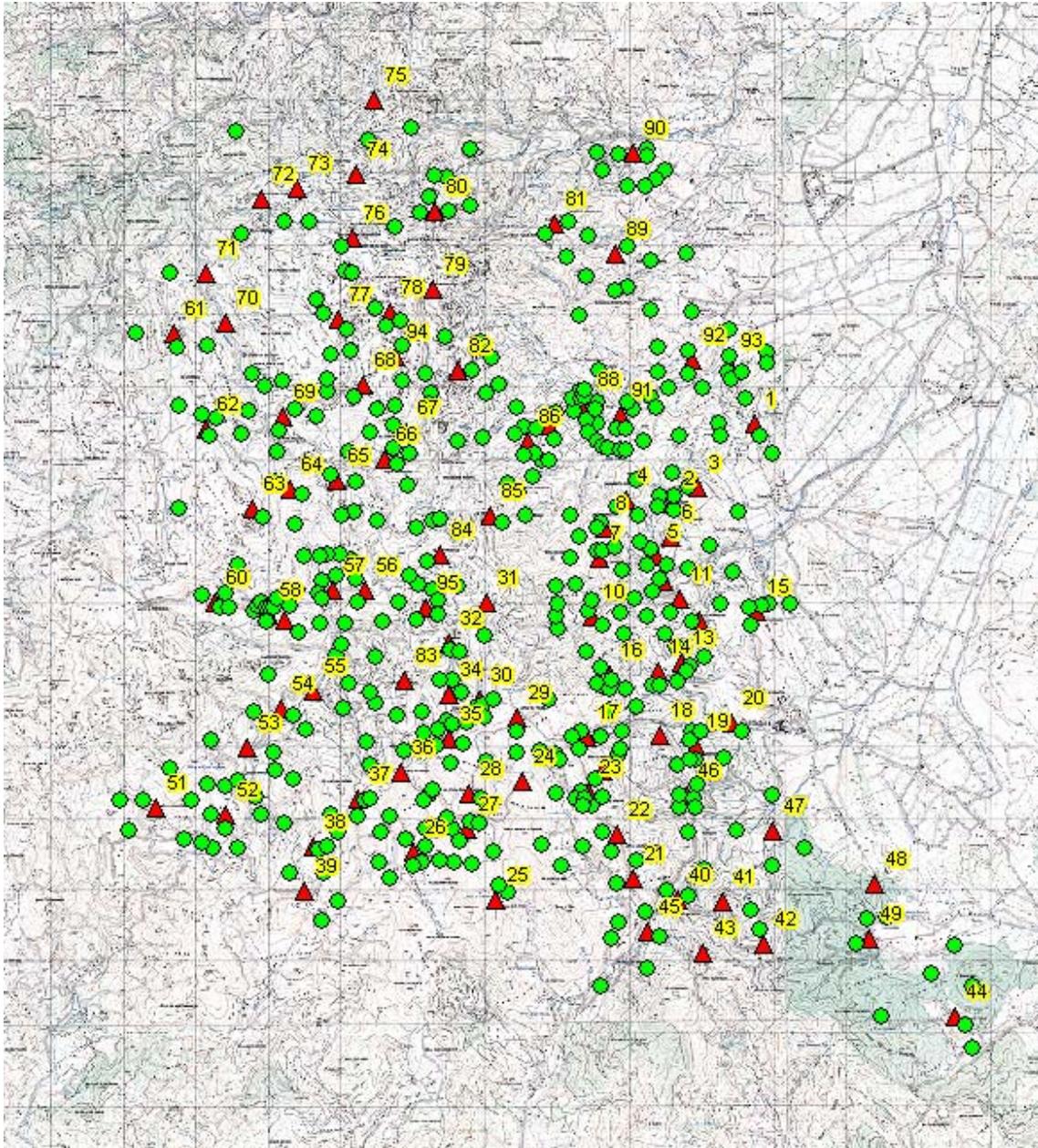


Fig.5 – Settefratelli – Castiadas - Area totale censita

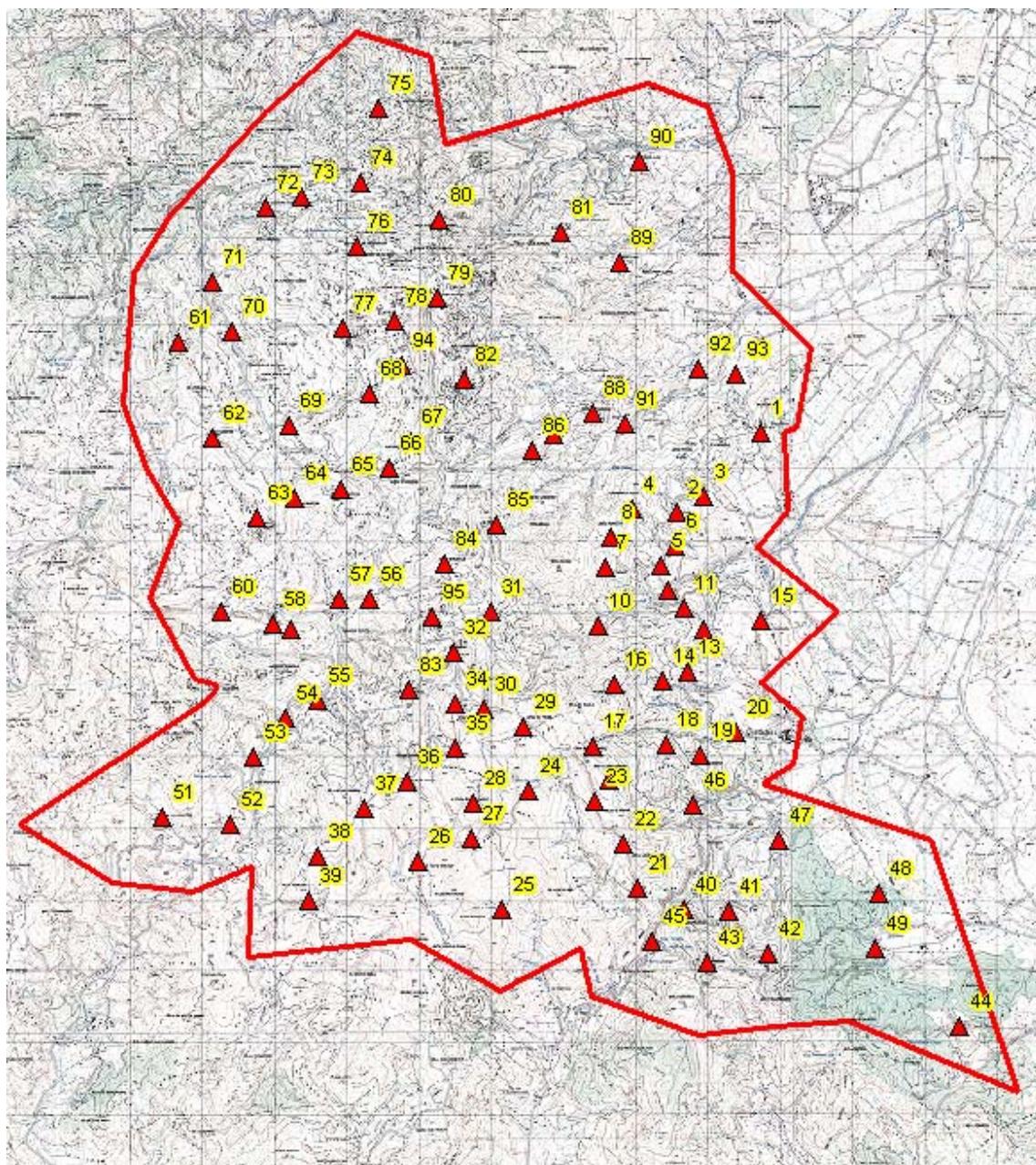
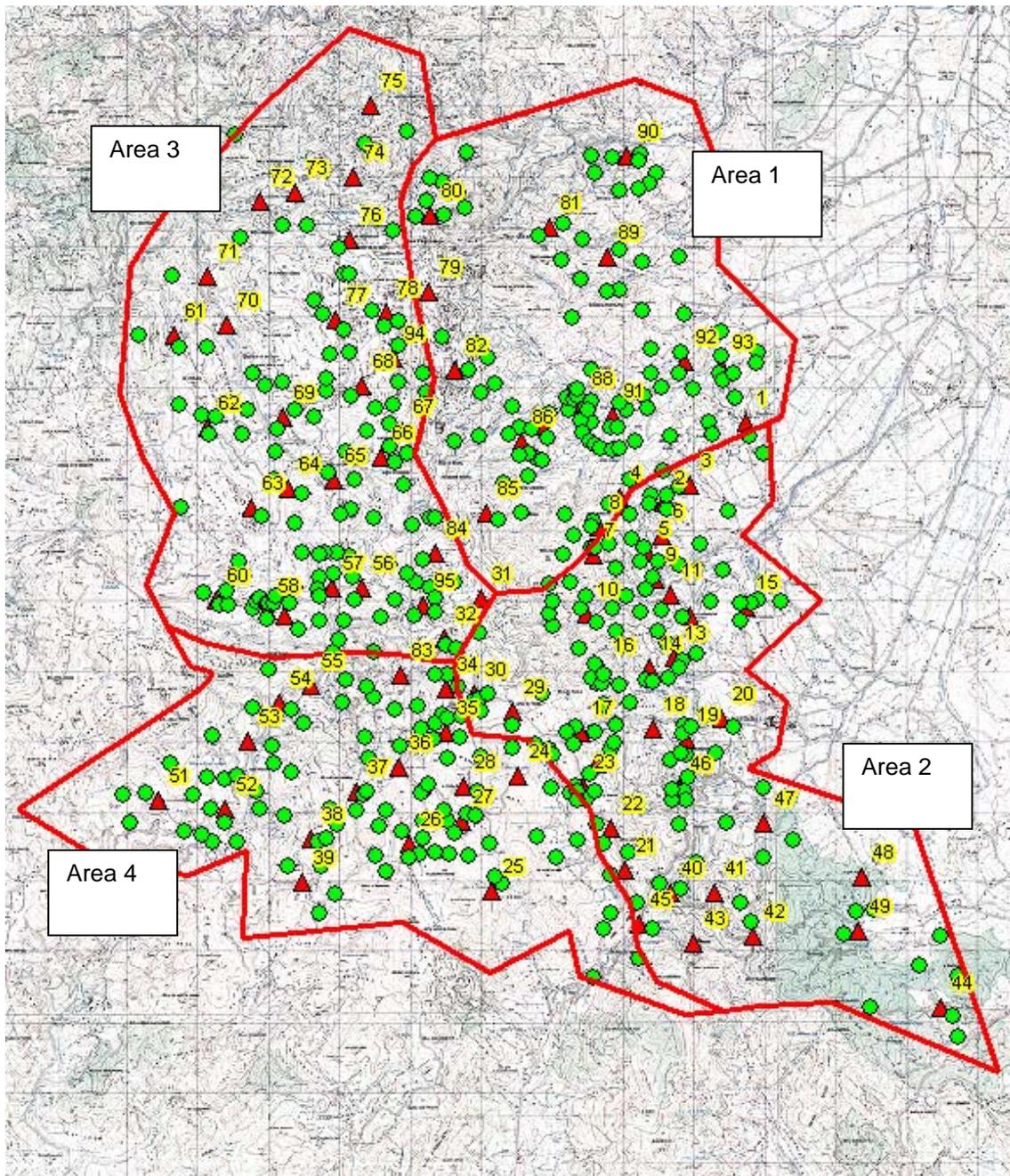
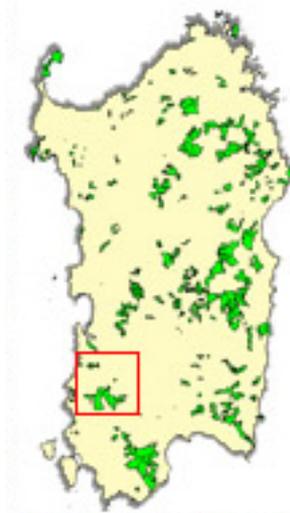


Fig.6 – Settefratelli - Castiadas - Divisione in 4 zone





Tab. 3 – Dati areale Arbus – Montevercchio.

AREA	N° CERVI BRAMENTI	SUPERFICIE (km2)	N° POSTAZIONI	DENSITA' CERVI BRAMENTI (cervi/km2)
1	13	15,23	3	0,85
2	168	49,66	41	3,38
3	114	54,35	21	2,10
4	12	10,53	5	1,14
TOTALE	307	129,77	70	2,37
Capi stimati per km2 (rapporto 1:4)				11,83
Capi stimati nell'area di studio				1535

Fig.7 – Arbus - Monteverchio - Postazioni di ascolto (triangolo rosso) bramiti (cerchio verde)

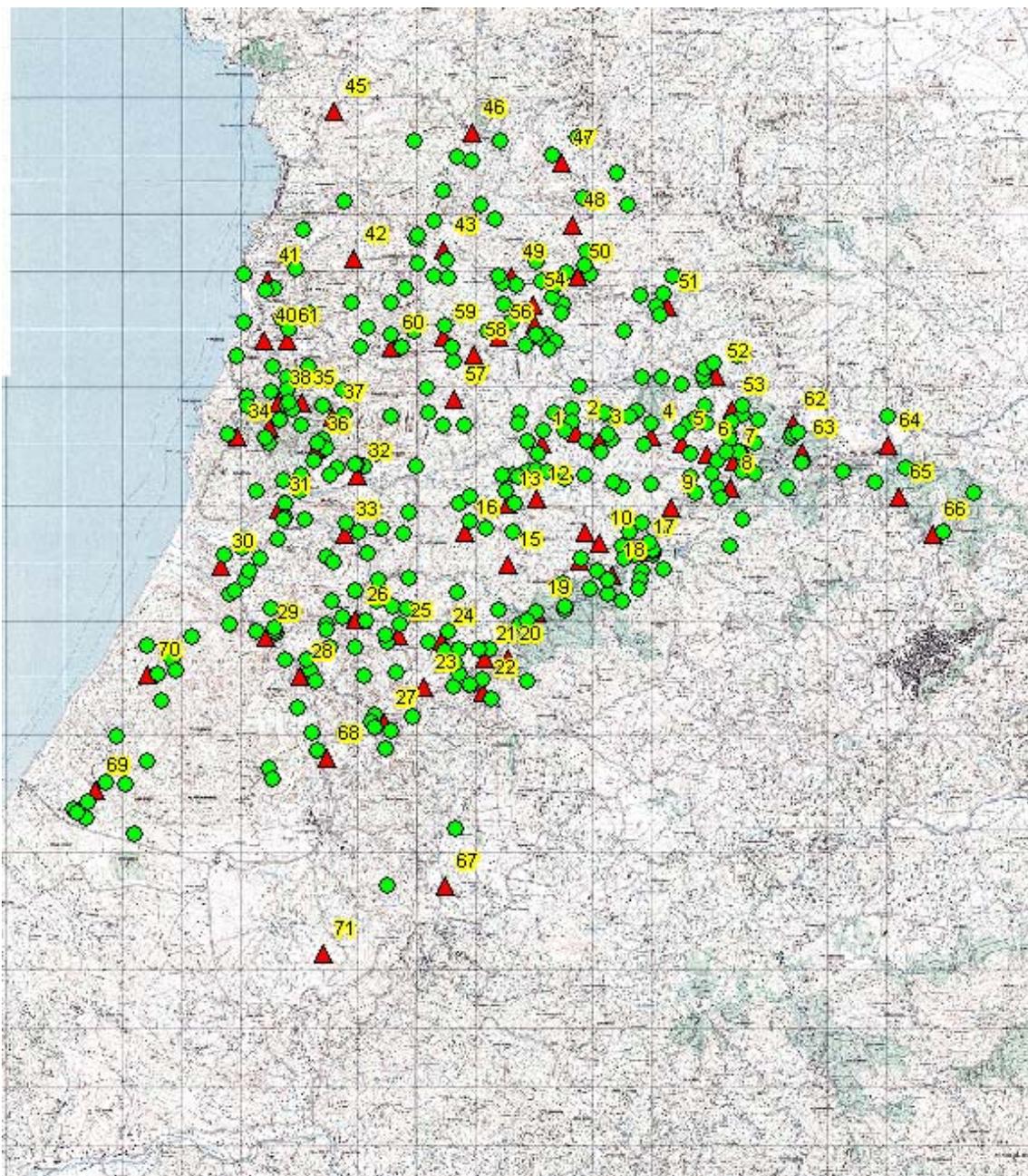


Fig.8 – Arbus –Montevecchio - Area totale censita

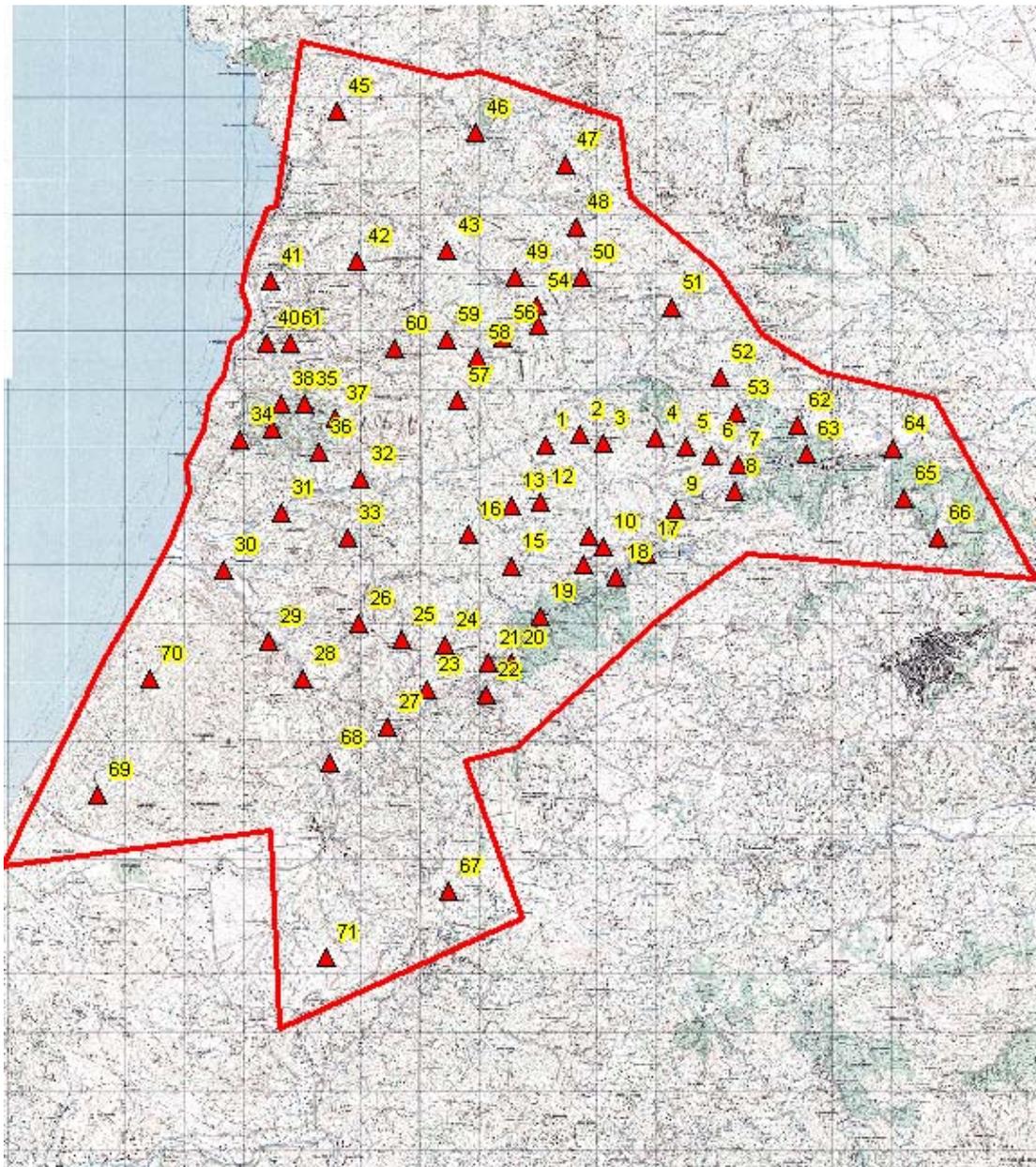
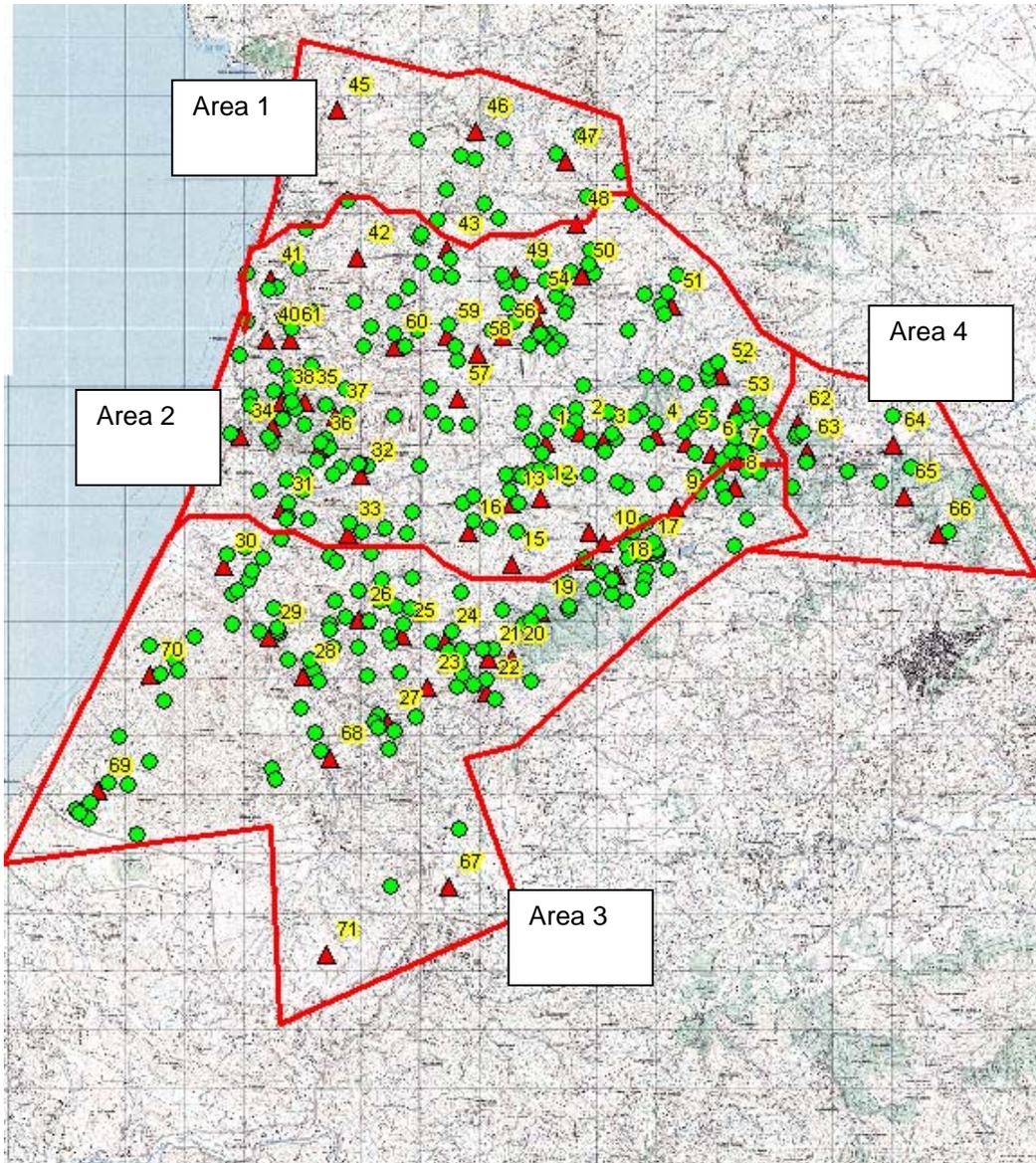
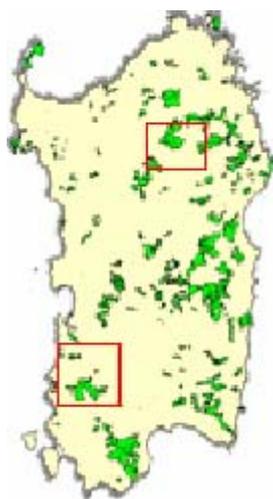


Fig. 9 – Arbus - Monteverchio - Divisione in 4 zone





Tab. 4 - Dati areale M. Linas e M. Lerno.

AREA	N° CERVI BRAMENTI	SUPERFICIE (km2)	N° POSTAZIONI	DENSITA' CERVI BRAMENTI (cervi/km2)
LINAS	26	18,0	12	1,44
M. LERNO	22	27,8	17	0,79
Capi per km2 (rapporto 1:4)			Linas	7,22
			M. Lerno	3,95
Capi stimati nell'area di studio			Linas	130
			M. Lerno	110

Fig.11 – Monte Linas – Area totale

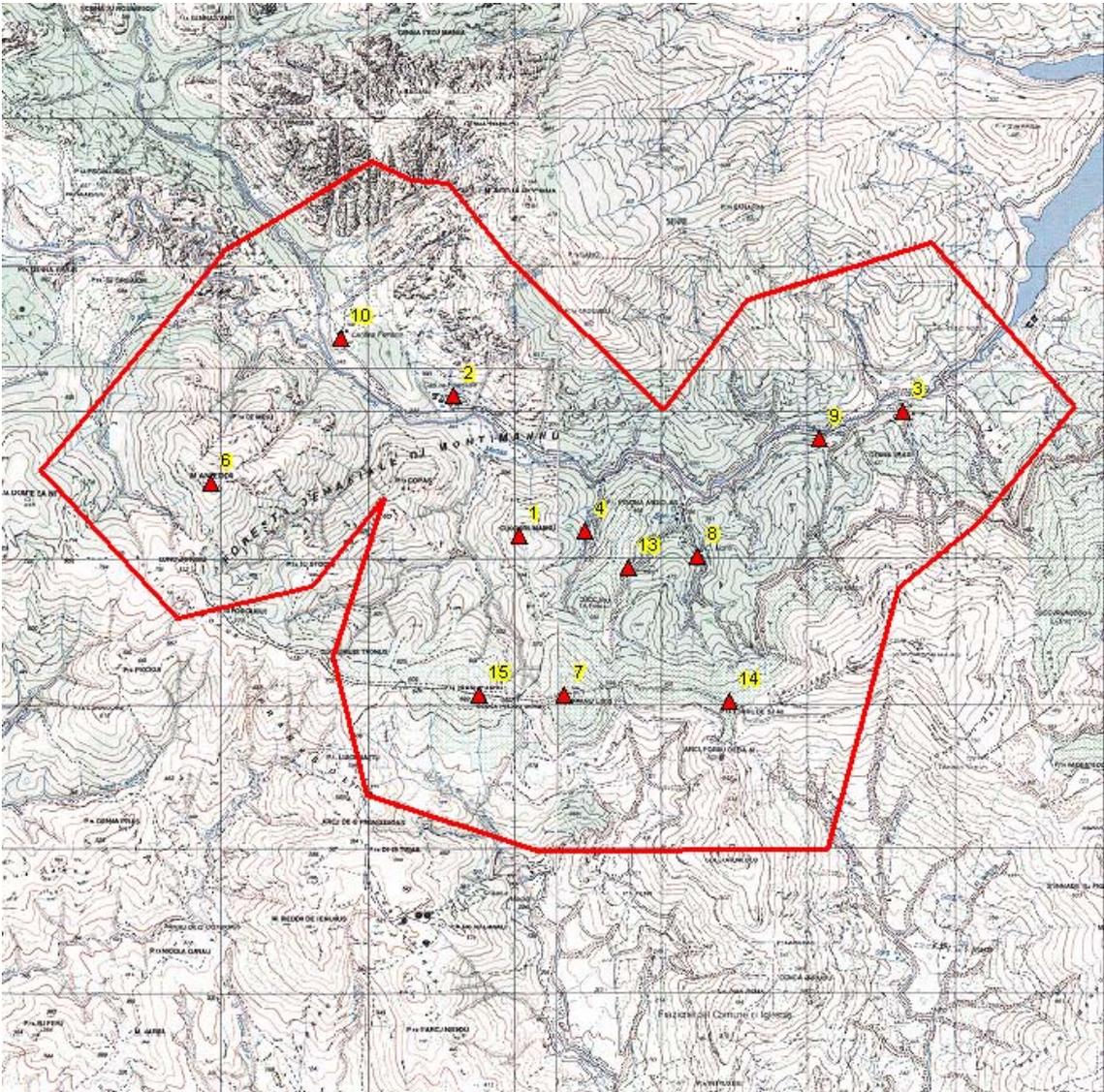


Fig.12 – Monte Lerno - Postazioni di ascolto (triangolo rosso) e bramiti (cerchio verde)

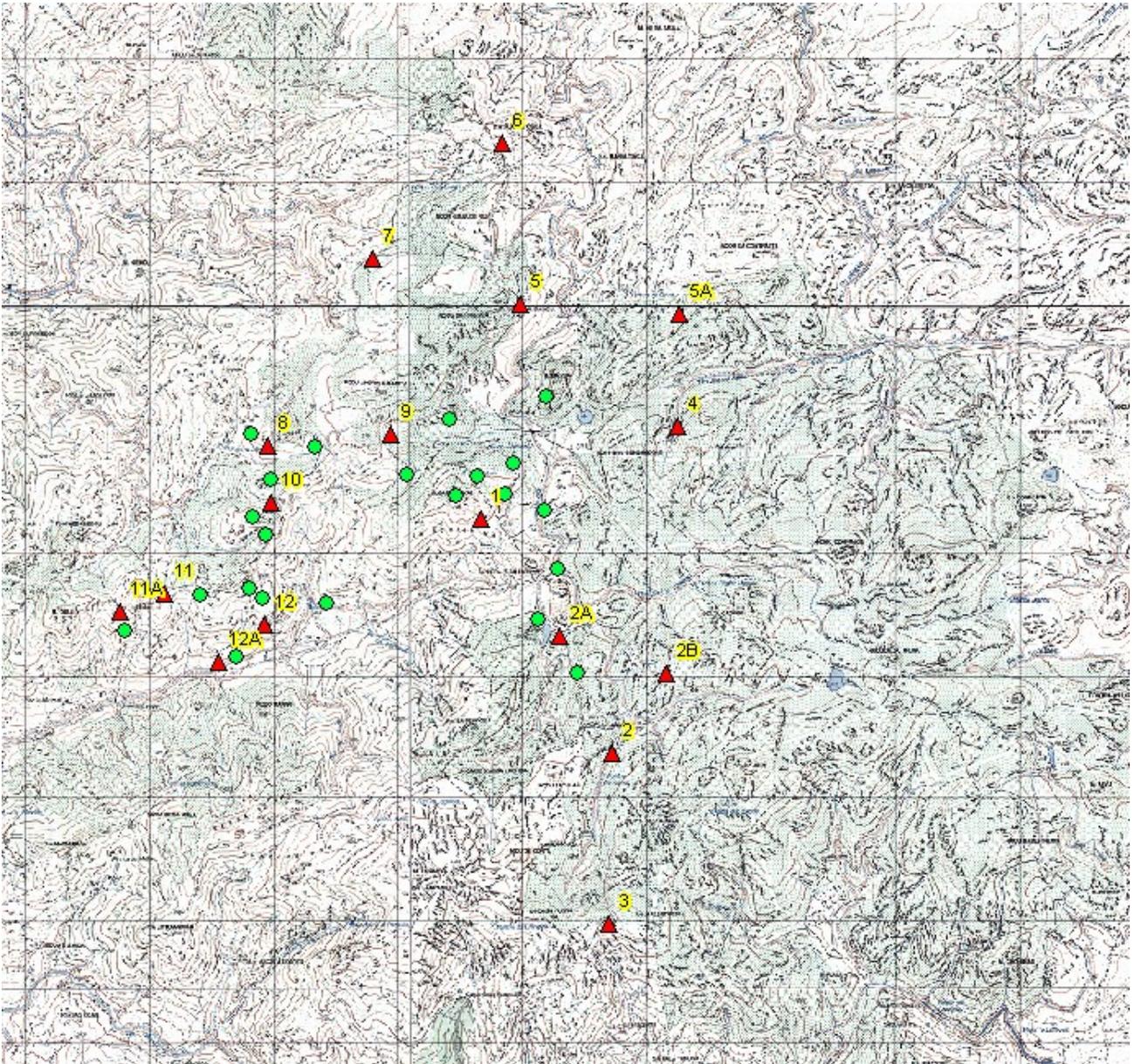
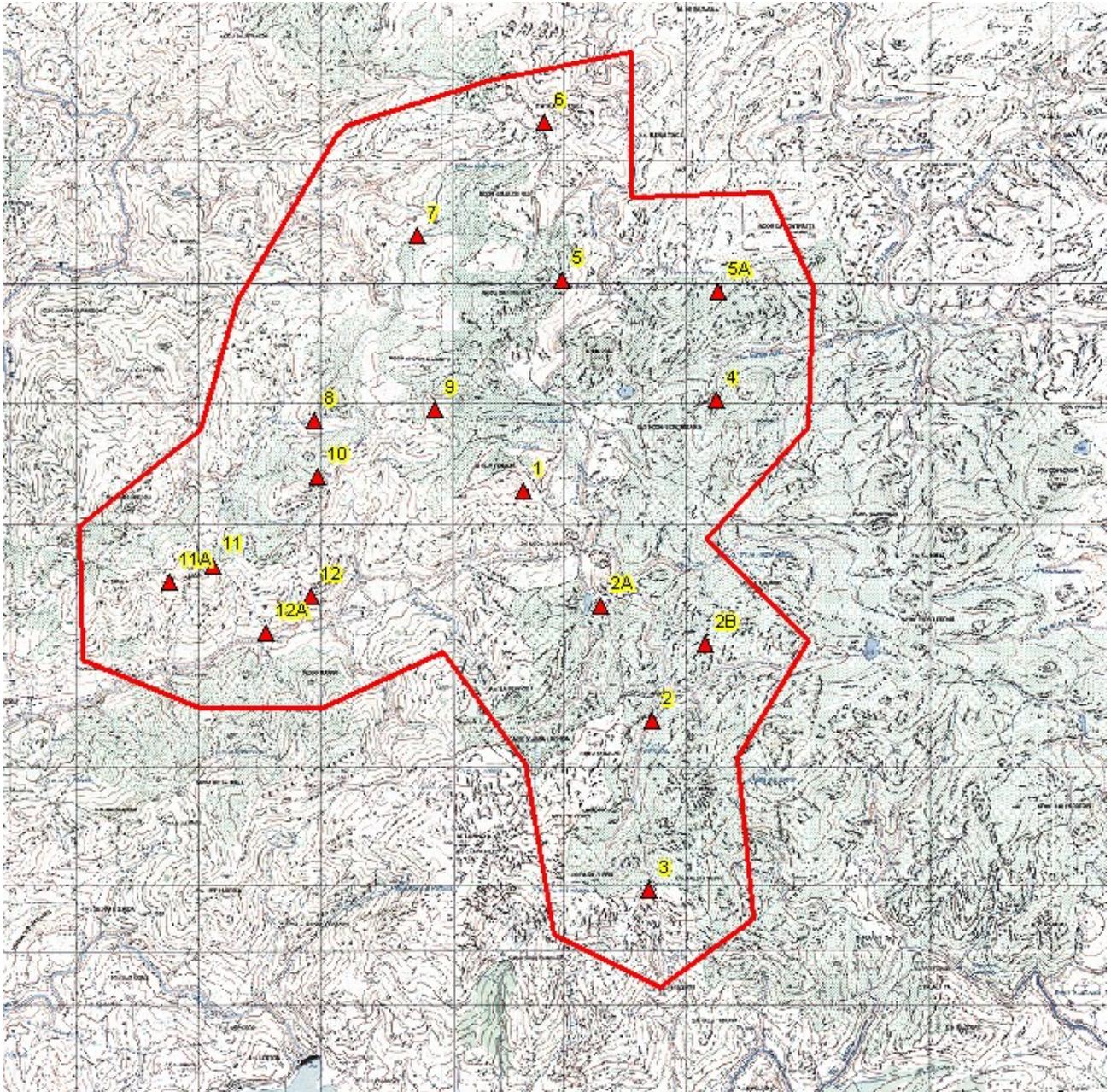


Fig.13 – Monte Lerno – Area totale



Tab. 5 - Tabella dei cervi presenti nei recinti faunistici

N° RECINTI FAUNISTICI	N° CERVI
11	420

Tab. 6 - Tabella totale

AREALE	N° CERVI BRAMENTI	N° TOTALE CERVI
Sulcis	258	1290
Sarrabus	426	2130
Arburese	307	1535
Linas	26	130
Monte Lerno	22	110
Monte Arcosu	-	1000
Recinti	-	420
TOTALE	1039	6615

CONCLUSIONI

Complessivamente sono state calcolati, con l'elaborazione dei dati del censimento dei bramiti, 5195 capi; sapendo da precedenti lavori, confermati anche nel 2006, che all'interno dell'Oasi Naturale di Monte Arcosu sono presenti all'incirca 1000 esemplari è possibile stimare che:

l'attuale popolazione di Cervo sardo presente allo stato libero nell'isola sia compresa tra 6000 e 6500 capi (Vedi grafico); a ciò bisogna aggiungere i 420 presenti nei recinti.

